

La vertenza cino-indiana

Ciu En-lai conferisce

Auspicio di Ulbricht per il 1963

Un minimo di rapporti corretti tra RDT e RFT

Dal nostro corrispondente

Berlino, 1. (Walter Ulbricht — nel messaggio televisivo per il nuovo anno diretto al popolo della RDT — ha sottolineato la necessità di instaurare fra i due Stati tedeschi «un minimo di rapporti corretti e pratici»...)

Francia

De Gaulle anticipa un «no» a Kennedy

Il possesso di una «difesa nazionale moderna» è essenziale per l'Occidente

Parigi, 1. Il presidente De Gaulle ha confermato nel suo messaggio di Capodanno alle forze armate che la forza atomica della Francia farà la sua apparizione nel 1963. «Quest'anno — egli ha detto — sarà decisivo per il rinnovo della difesa nazionale...»

In un altro messaggio, rivolto al paese tramite la radiotelevisione, De Gaulle ha affermato che il possesso da parte della Francia, di una «difesa nazionale moderna» è essenziale per l'Occidente... Negli ambienti politici francesi, si afferma che, con queste dichiarazioni, De Gaulle ha praticamente risposto, alle proposte formulate da Kennedy nell'incontro con Macmillan alle Bahamas, circa la costituzione di una forza nucleare multilaterale nel quadro della NATO...

col premier di Ceylon

Nehru non esclude un incontro

PECHINO, 1. I colloqui tra il primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, il primo ministro cinese, Ciu En-lai, ed altri dirigenti cinesi, sono cominciati a Pechino, secondo i termini del comunicato nella capitale cinese. Oggetto delle conversazioni è il conflitto di frontiera tra la Cina e l'India, e le proposte — tuttora segrete — avanzate dalla conferenza di Colombo dei sei paesi neutrali... La signora Bandaranaike era giunta a Pechino ieri mattina, accolta all'aeroporto dal primo ministro Ciu En-lai e da altri dirigenti cinesi...



La signora Bandaranaike

Articolo di Dorticòs

Bilancio di Cuba a quattro anni dalla liberazione

Già notevoli i successi: più che dimezzata la disoccupazione - Il piano di previsione per il 1963

Dal nostro inviato L'AVANA, 1. Il presidente Dorticòs ha scritto per la rivista teorica Cuba Socialista un importante articolo intitolato: «La rivoluzione cubana nel suo quarto anniversario»... «In questi quattro anni — scrive il presidente cubano — è stata compiuta una tappa decisiva, durante la quale sono state create le condizioni per la costruzione del socialismo»...

La classe operaia cubana è stata conquistata alle idee del socialismo; e questo costituisce un fatto molto proficuo per le future rivoluzioni nell'America Latina. Dopo avere esaltato l'unità delle forze rivoluzionarie sulla base del marxismo-leninismo, Dorticòs seguita a parlare dei progressi compiuti da Cuba nonostante le tremende difficoltà provocate dal blocco economico e nonostante gli errori compiuti dalla direzione economica; progressi conseguiti anche grazie all'aiuto del campo socialista, in particolare dell'URSS. Le cifre e i dati indicati da Dorticòs sono: l'incremento globale dell'economia è stato superiore al trenta per cento nel periodo dal 1958 al 1962, il che equivale ad un tasso di incremento medio annuo del 6-7 per cento; nello stesso periodo l'aumento del prodotto lordo è stato del 31,3 per cento; la disoccupazione è stata ridotta da più di mezzo milione di unità nel 1958 a 220.000 nel 1962...

Stati Uniti

Ufficiale l'abbandono del «progetto Skybolt»

La «Bank of America» teme una recessione nel 1963

WASHINGTON, 1. Il governo degli Stati Uniti ha ufficialmente annunciato che la aeronautica ha preso immediati provvedimenti per interrompere l'intero programma di produzione del missile «Skybolt», che, come è noto, fu al centro dei colloqui fra il presidente Kennedy e il primo ministro Macmillan alle Bahamas. Il missile doveva servire come arma strategica nucleare per l'Inghilterra, ma quest'vi ha dovuto rinunciare. La produzione del missile «Skybolt» a causa di difficoltà tecniche e dei costi eccessivi... Un portavoce del presidente Kennedy a Palm Beach ha riferito a sua volta che il capo della Casa Bianca sta cercando di concordare con le televisioni europee una trasmissione nel corso della quale egli parlerebbe al pubblico di Inghilterra, Francia e Germania occidentale... L'annuncio è contenuto in un comunicato emesso al termine di un incontro a porte chiuse tra il ministro della Difesa Thorneycroft e un gruppo di osservatori americani continuati a parlarsi conservatori contrari alla politica nucleare della Gran Bretagna come si è venuta delineando dopo il recente incontro Kennedy-Macmillan e l'annullamento dei piani per la produzione del missile Skybolt...

Thorneycroft sul controllo dei «Polaris»

LONDRA, 1. Il governo britannico ha annunciato che intende potenziare la forza d'urto nucleare della Gran Bretagna, in attesa di ottenere i Polaris negli Stati Uniti, nel corso della quale Kennedy ha risposto alle domande di quei giornalisti americani in particolare sull'opportunità che gli alleati europei degli Stati Uniti rinunciino ad una forza nucleare indipendente e concentrino i loro sforzi sugli armamenti convenzionali... Per quanto riguarda gli affari interni, l'attenzione degli osservatori americani continua ad essere puntata sul problema economico, dei quali Kennedy si è occupato nelle ultime settimane a più riprese, porizzando la necessità di un alleggerimento degli oneri fiscali sui redditi privati come mezzo per stimolare un incremento dei consumi e della domanda di investimenti... Ora, la «Bank of America» appoggia gli argomenti del presidente nella sua rassegna di fine d'anno, prevedendo serie difficoltà nel caso che la riforma fiscale prevista dal governo venga respinta dal Congresso. La produzione nazionale — secondo gli economisti della banca — continuerà ad aumentare nella prima metà del prossimo anno, ma questa espansione difficilmente basterà ad evitare un aumento della disoccupazione. Ciò, a sua volta, si ripercuoterà sulla cifra dei redditi individuali e di conseguenza sulle spese dei consumatori, e potrà determinare una recessione economica verso la metà del 1963 se non verranno prese misure preventive... Lo sciopero dei portuali ha compiuto una settimana.

Argentina

Elezioni indette entro 30 giorni

BUENOS AIRES, 1. Il presidente Guido ha annunciato che entro trenta giorni indirà le elezioni politiche in Argentina... In un messaggio di Capodanno, il presidente Guido dice che l'Argentina deve «vivere in democrazia o precipitare nell'abisso della dittatura»... «Non possiamo continuare — egli aggiunge — a distruggere gli stessi»...

DALLA PRIMA PAGINA



NDOLA (Katanga) — Prigionieri del Katanga vengono portati via a bordo di un camion della N. U. dopo esser stati catturati durante i combattimenti; a sinistra: truppe dell'ONU sorvegliano le operazioni (Telefoto AP-U.N.I.T.A.)

Ciombe

da parte della popolazione congolese. A mezzogiorno di oggi, intanto, è scaduto il termine dell'ultimatum dell'ONU nel quale si intimava alle forze katanghesi di consegnare tutti gli aerei in loro possesso, pena la distruzione. A quanto risulta, nessun aereo katanghese è stato consegnato alle forze delle Nazioni Unite e nessuna iniziativa è stata presa da parte di queste ultime per neutralizzare gli apparecchi di Ciombe... Per quanto riguarda le vittime dei combattimenti, un portavoce dell'ONU a Leopoldville ha annunciato che 10 gendarmi katanghesi sono rimasti uccisi e 21 sono stati fatti prigionieri dal giorno in cui si sono iniziate le operazioni militari nel Katanga sino a ieri mattina. Nello stesso periodo sono rimasti uccisi 53 civili. Nessuna cifra globale è stata fornita sulle perdite dell'ONU. Si sa tuttavia che alcuni morti si sono avuti ieri durante i combattimenti intorno a Kamina, mentre 4 soldati indiani sarebbero stati uccisi ed uno ferito durante la marcia verso Jadotville... Sul piano politico, l'avvenimento più importante è la dichiarazione fatta pubblicamente ieri sera da U Thant, nel quale la voce viene tracciata la linea del compromesso a favore di Ciombe. Il lungo documento afferma infatti che «ora che i combattimenti sono terminati nel Katanga e che l'attezzazione può nuovamente spostarsi sull'azione pacifica da proseguire, è mia intenzione perseverare negli sforzi miranti all'attuazione del piano di riconciliazione nazionale del Congo», ma subito dopo precisa che «è da escludere, e si dovrà sempre escludere, che le Nazioni Unite ricorrano all'uso della forza per imporre al Katanga una soluzione di natura politica»... La dichiarazione fa quindi appello alla eliminazione di ogni «divergenza» tra il governo centrale e quello secessionista, ponendo così su un piano di parità, e chiede all'Union Minière d'inviare a Leopoldville un suo rappresentante per discutere con il governo del Congo la ripartizione degli utili in diverse strategie della società». In cambio, il segretario dell'ONU, U Thant, oltre ad un salvacondotto per Ciombe, promette il «non intervento dell'ONU nel funzionamento amministrativo ed economico della provincia katanghese»... Malgrado le debolezze del piano di U Thant e le sue gravi concessioni a Ciombe ed alle forze colonialiste, l'azione dell'ONU nel Katanga continua a suscitare sulla stampa di Londra, Parigi e Bruxelles aspre proteste e violenti attacchi. Lo stesso governo inglese, che più si è adoperato per aprire la strada al compromesso, e che insieme a quello belga ha dato formalmente la sua approvazione alla dichiarazione di U Thant, non nasconde la sua irritazione. Pieno appoggio l'ONU ha trovato presso il Dipartimento di Stato americano, il quale ha definito l'azione in corso «una utilissima iniziativa». La ragione di questa frattura tra gli occidentali, che continua ad approfondirsi, è da ricercarsi nel fatto che, mentre gli americani vogliono trovare nel Congo una soluzione politica che elimini ogni pericolo di ripresa su larga scala del movimento nazionalista, a gli inglesi, ai belgi ed ai francesi interessano in primo luogo i profitti dell'Union Minière, profitti che riengono tutelati meglio con la secessione.

Krusciov

to in poche ore. Nessuno, ha detto Krusciov, deve scambiare queste parole per una minaccia di grandissimo: si tratta soltanto di un «realistico avvertimento». In tutto il nostro corso — ha concluso Krusciov con forza — non ci saranno passi indietro, non ci saranno da noi ritorni al passato. Noi vogliamo andare avanti e andremo soltanto in avanti... Facendo «un successivo brindisi all'unità del campo socialista e di tutti i partiti comunisti fratelli», il presidente del Consiglio ha dichiarato che nel campo socialista ci sono delle divergenze. «Ma — ha aggiunto — come esistono divergenze tra marito e moglie in ogni famiglia, noi non permetteremo che tali divergenze portino al divorzio. Posso assicurare che tutti i rappresentanti del mondo imperialista che cercano di introdursi in queste divergenze per sfruttarle a loro vantaggio, resteranno delusi. Di fronte a loro noi saremo sempre uniti per il trionfo del socialismo»... I brindisi, alternati dai numeri di uno spettacolo offerto dai migliori cantanti e ballerini del grande teatro di Mosca, sono proseguiti fino alle due del mattino, quando Krusciov ha invitato tutti i suoi ospiti a passare nella stupenda sala di San Giorgio per il tradizionale ballo di Capodanno... I temi della pace, della coesistenza e della trattativa erano stati sviluppati da Krusciov in una intervista concessa allo scadere del 1962 al giornale inglese Daily Express. Alla prima domanda, sulla prospettiva della tregua nucleare e del disarmo, Krusciov ha risposto cominciando dal disarmo per poi passare a quello nucleare e del disarmo. «L'Unione Sovietica», ha detto, «è pronta a sospendere i suoi sforzi per risolvere il problema del disarmo che è una questione vitale per tutti i popoli». Per quanto riguarda la sospensione delle prove nucleari, sulla base dell'ultima proposta dell'Assemblea generale dell'ONU «il governo sovietico è pronto a sospendere ogni esperimento di armi nucleari se le potenze atomiche occidentali faranno altrettanto. Noi siamo pronti anche a firmare immediatamente un accordo internazionale per l'interdizione definitiva di ogni prova di esplosione nucleare, ma fino ad oggi sotto il cielo non c'è un foglio di carta che impediscano la firma di questo accordo con la loro intrinseca sulle esplosioni sotterranee»... L'opinione di Krusciov è che attualmente non ci siano più ragioni plausibili per impedire il raggiungimento dell'accordo e che questo potrebbe essere uno dei primi risultati concreti del 1963... Circa il problema tedesco e di Berlino, sollevato dalla seconda domanda, Krusciov ha ribadito quanto da lui affermato pochi giorni fa, nella lettera al cancelliere Adenauer: firma del trattato di pace, sostituzione a Berlino della bandiera della NATO con la bandiera dell'ONU... Krusciov non ha detto che questi problemi debbono essere risolti in ogni caso entro il nuovo anno, ma si augura che un focolaio di tensione come quello di Berlino sia spento al più presto e nel modo più ragionevole, cioè sulla base di un compromesso ispirato al principio «concessione per concessione» e non, come suggeriscono certi consiglieri occidentali, «spada contro spada»... Per quanto riguarda i rapporti URSS-USA, come «potenze dominanti», il primo ministro sovietico ha risposto che il tempo delle «dominazioni» è finito e che ogni Stato, piccolo o grande che sia, è importante più di ogni altra cosa. «Non toglie alla responsabilità del URSS e degli Stati Uniti, in quanto Stati dotati della economia più sviluppata e dei mezzi di guerra più potenti, sia maggiore di quella degli altri paesi. E' per questo che il governo sovietico è favorevole a «rapporti fruttuosi e, se possibile, amichevoli con gli Stati Uniti d'America» e auspica un ritorno di tali rapporti allo spirito dei tempi rooseveliani... «Qual è la vostra più grande speranza personale per il 1963?», è stato chiesto a Krusciov a conclusione dell'intervista... «Io penso — ha detto Krusciov — che la mia speranza per l'anno nuovo coincida con quella di milioni di uomini in tutto il mondo. Spero che il 1963 sia l'anno dello sviluppo pacifico dell'umanità, l'anno di un considerevole progresso nel regolamento dei problemi internazionali maturi e nella diminuzione della tensione internazionale. Sono fermamente convinto che il 1963 sarà anche l'anno del consolidamento dell'Unione Sovietica del sistema socialista mondiale nel suo insieme».

Smentito un accordo USA-URSS per la Luna

WASHINGTON, 1. L'ente spaziale americano, NASA, ha smentito oggi la notizia di Paris Presse secondo cui «americani e sovietici sono messi d'accordo per andare insieme sulla Luna». Il sensazionale accordo, secondo il giornale, sarebbe stato raggiunto dopo un accordo segreto tra i due grandi potenze... Il dr. Hugh Dryden, vice direttore amministrativo della NASA, ha detto che «nessun risultato che attualmente siano in corso colloqui in vista di questo tipo di attività congiunte. Non abbiamo raggiunto nessun accordo con l'URSS e non è previsto nessun volo spaziale verso la Luna che riguardi degli astronauti».

Stabilito un accordo USA-URSS per la Luna

WASHINGTON, 1. L'ente spaziale americano, NASA, ha smentito oggi la notizia di Paris Presse secondo cui «americani e sovietici sono messi d'accordo per andare insieme sulla Luna». Il sensazionale accordo, secondo il giornale, sarebbe stato raggiunto dopo un accordo segreto tra i due grandi potenze... Il dr. Hugh Dryden, vice direttore amministrativo della NASA, ha detto che «nessun risultato che attualmente siano in corso colloqui in vista di questo tipo di attività congiunte. Non abbiamo raggiunto nessun accordo con l'URSS e non è previsto nessun volo spaziale verso la Luna che riguardi degli astronauti».

Annuncio pubblicitario per MARIO ALICATA, direttore responsabile di L'UNITA' a Roma. Contiene informazioni sui servizi di abbonamento e distribuzione.

Saverio Tutino